



UNIL | Université de Lausanne

La sicurezza a Lugano nel 2019

3. Statistiche di polizia e statistiche di vittimizzazione

Stefano Caneppele
Riccardo Milani
Christine Burkhardt
Marcelo F. Aebi

Serie UNILCRIM 2019/3

LA SICUREZZA A LUGANO NEL 2019
3. Statistiche di polizia e statistiche di vittimizzazione
Serie: UNILCRIM - ISSN: 2673-1983

Unité de recherche en Criminologie
Ecole des Sciences Criminelles
Faculté de droit, des sciences criminelles et d'administration publique
Université de Lausanne

Telefono: +41(0)216924600
<http://www.unil.ch/esc/>

Citazione consigliata: Caneppele S., Milani R., Burkhardt C. e Aebi M.F. (2019). La sicurezza a Lugano nel 2019: 3. Statistiche di polizia e statistiche di vittimizzazione. Serie UNILCRIM 1 (3).

La riproduzione è autorizzata soltanto con la citazione della fonte.

Questa pubblicazione è stata redatta utilizzando i dati dell'Ufficio Federale di Statistica (Statistica Criminale di Polizia), della Polizia Cantonale del Canton Ticino, della Polizia Città di Lugano e i dati elaborati dai questionari raccolti nell'ambito del sondaggio LOSAI (Lugano, le opinioni sulla sicurezza degli abitanti) finanziato dalla Polizia Città di Lugano e svoltosi nel periodo gennaio-aprile 2019.

Introduzione

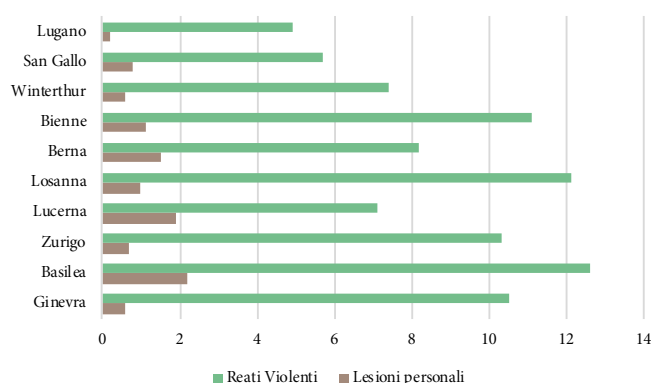
Questo approfondimento si concentra sulla criminalità nella città di Lugano. L'analisi è stata condotta combinando diverse fonti di informazione. Nella prima parte si descrive la situazione di Lugano confrontandola con le altre città svizzere attraverso le statistiche di polizia. Sempre utilizzando questa fonte, nella seconda parte si presentano dei dati riferiti alla città di Lugano e alla distribuzione dei reati per quartieri. La terza parte utilizza dei dati forniti dalla Polizia Città di Lugano sulle procedure di contravvenzione. Infine nell'ultima parte si sono analizzate le risposte fornite nel questionario LOSAI dai cittadini sulla loro esperienza come vittime di reato negli ultimi cinque anni e negli ultimi 12 mesi (cd. statistiche di vittimizzazione). In questo modo è stato possibile intercettare anche i reati che non sono stati denunciati (cd. numero oscuro), definire le caratteristiche della popolazione vittima di reati e comprendere quali sono le misure di protezione adottate dai cittadini luganesi per prevenire il rischio di essere vittima di un reato. Questi valori sono stati confrontati, nel limite del possibile, con gli ultimi sondaggi di vittimizzazione condotti a livello nazionale nel 2016 e nel 2019.

1. La criminalità a Lugano: la situazione attuale e la sua evoluzione in confronto con altre città svizzere secondo le statistiche di polizia

Analizzando le statistiche di polizia per il 2018, è possibile osservare come la città di Lugano presenti, in generale, tassi di criminalità più contenuti tra tutte le principali città svizzere sia per i reati violenti¹, sia per i reati contro il patrimonio (Figg. 1 e 2). In particolare, nel 2018 in città il tasso registrato di reati violenti è stato di 4,9 reati ogni 1.000 abitanti e il tasso di lesioni personali è stato di 0,2 reati ogni 1.000 abitanti. In entrambi i casi si tratta dei valori più bassi tra quelli osservati per le prime dieci città della Svizzera. Il discorso è analogo per i reati contro il patrimonio. Per quanto riguarda i furti (esclusi i taccheggi) nel 2018 il tasso è stato di 15,2 ogni 1.000 abitanti. Per quando riguarda i furti con scasso/introduzione clandestina i valori registrati a Lugano sono di 3,4 reati ogni 1.000 abitanti. A livello statistico è inoltre possibile osservare l'evoluzione dei reati a partire dal 2015. La città di Lugano è stata confrontata con le altre città svizzere con dimensione di popolazione analoga (tra 50.000 e 100.000 abitanti, ossia Bienne,

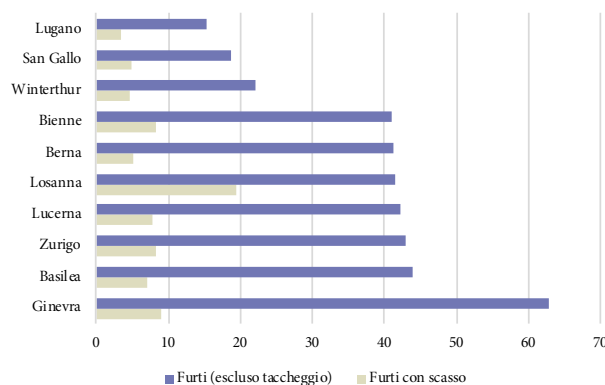
Lucerna e San Gallo). Per quanto riguarda i reati violenti, Lugano ha seguito un trend simile a Lucerna, con aumenti tra il 2016 e il 2017, seguiti da una diminuzione nel 2018 (Fig. 3). Per quanto riguarda i furti, Lugano ha registrato una diminuzione costante, al contrario di Bienne e Lucerna che vedono nel 2018 un leggero aumento, mentre San Gallo registra tendenze contrastate (Fig. 5). Una costante diminuzione si osserva a Lugano anche per le lesioni personali (Fig. 4) che rispetto al 2015 sono diminuite in tutte le città considerate, fatta eccezione per San Gallo. Infine per i furti con scasso/introduzione clandestina a Lugano si osserva, dopo un aumento registrato nel 2016, una diminuzione nell'ultimo biennio rispetto al 2015. Anche in questo caso, tuttavia, è possibile osservare come per questo reato i tassi 2018 osservati nelle quattro città (Bienne, Lucerna, Lugano, San Gallo) siano tutti inferiori ai valori registrati nel 2015 (Fig. 6).

Fig. 1 – Tassi di reati violenti e di lesioni personali (art. 122/123 CPS) ogni 1.000 abitanti per l'anno 2018. Confronto tra le prime dieci città svizzere per numero di abitanti



Fonte: Elaborazione dei dati Ufficio federale di statistica (UST) - Statistica criminale di polizia (SCP)

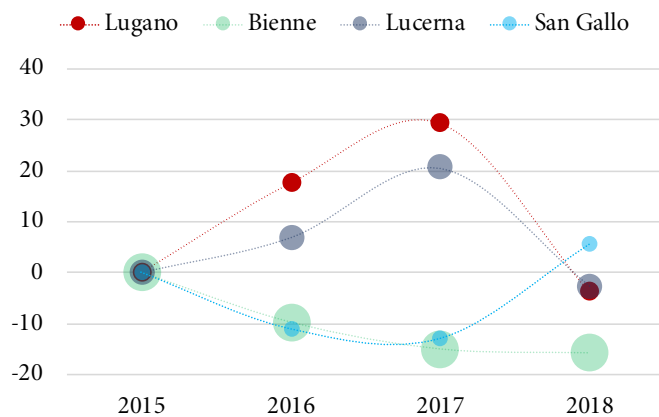
Fig. 2 – Tassi di furti (senza furto con taccheggio) e di furti con scasso/introduzione clandestina (art. 139 CPS) ogni 1.000 abitanti per l'anno 2018. Confronto tra le prime dieci città svizzere per numero di abitanti



Fonte: Elaborazione dei dati Ufficio federale di statistica (UST) - Statistica criminale di polizia (SCP)

¹ Per reati violenti si intendono "tutte le fattispecie penali caratterizzate dalla minaccia o dall'impiego intenzionale della violenza contro altre persone. Sono esclusi dalla nozione gli atti violenti contro le cose (danneggiamento)" (UFS, 2019: 33).

Fig. 3 – Variazione percentuale del tasso di reati violenti nel periodo 2015-2018 per le città svizzere con popolazione tra 50.000 e 100.000 abitanti: Bienne, Lucerna, Lugano, San Gallo. Anno di riferimento: 2015

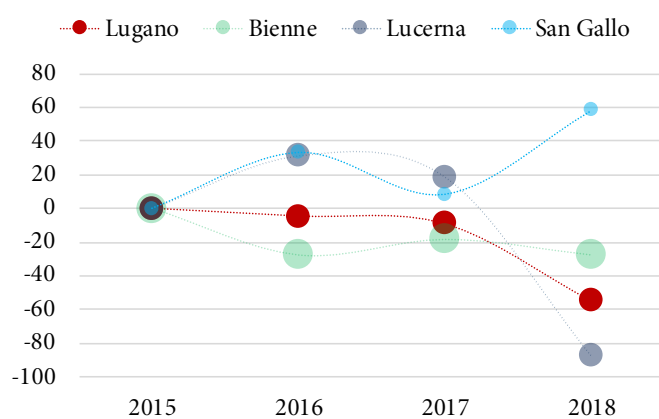


Note

* Nella figura, la dimensione dei marcatori di ciascuna città è proporzionale alla media del tasso osservato nel periodo 2015-2018 (più grande è il marcatore, più è alto il tasso di criminalità).
 ** I dati per l'anno 2014 sono stati esclusi in quanto possono non essere perfettamente comparabili in ragione di processi di operazionalizzazione differenti a seconda del cantone.

Fonte: Elaborazione dei dati Ufficio federale di statistica (UST) - Statistica criminale di polizia (SCP)

Fig. 4 – Variazione percentuale del tasso di lesioni personali (art. 122/123 CPS) nel periodo 2015-2018 per le città svizzere con popolazione tra 50.000 e 100.000 abitanti: Bienne, Lucerna, Lugano, San Gallo. Anno di riferimento: 2015

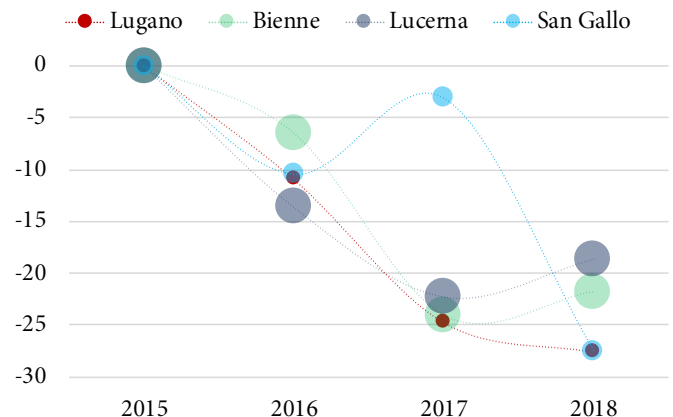


Note

* Nella figura, la dimensione dei marcatori di ciascuna città è proporzionale alla media del tasso osservato nel periodo 2015-2018 (più grande è il marcatore, più è alto il tasso di criminalità).
 ** I dati per l'anno 2014 sono stati esclusi in quanto possono non essere perfettamente comparabili in ragione di processi di operazionalizzazione differenti a seconda del cantone.

Fonte: Elaborazione dei dati Ufficio federale di statistica (UST) - Statistica criminale di polizia (SCP)

Fig. 5 – Variazione percentuale del tasso di furti (senza furto con taccheggio) nel periodo 2015-2018 per le città svizzere con popolazione tra 50.000 e 100.000 abitanti: Bienne, Lucerna, Lugano, San Gallo. Anno di riferimento: 2015

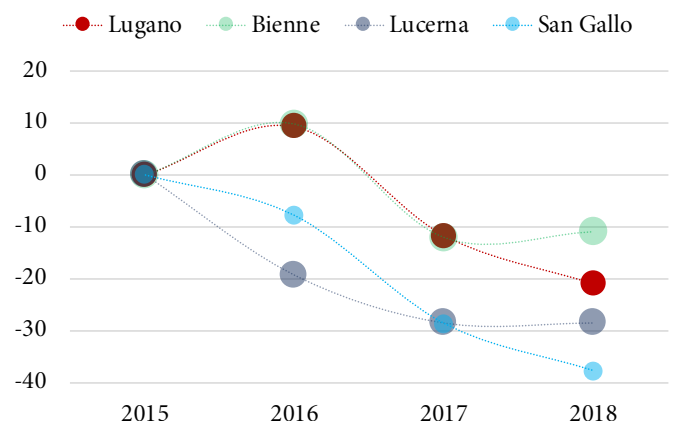


Note

* Nella figura, la dimensione dei marcatori di ciascuna città è proporzionale alla media del tasso osservato nel periodo 2015-2018 (più grande è il marcatore, più è alto il tasso di criminalità).
 ** I dati per l'anno 2014 sono stati esclusi in quanto possono non essere perfettamente comparabili in ragione di processi di operazionalizzazione differenti a seconda del cantone.

Fonte: Elaborazione dei dati Ufficio federale di statistica (UST) - Statistica criminale di polizia (SCP)

Fig. 6 – Variazione percentuale del tasso di furti con scasso/introduzione clandestina (art. 139 CPS) nel periodo 2015-2018 per le città svizzere con popolazione tra 50.000 e 100.000 abitanti: Bienne, Lucerna, Lugano, San Gallo. Anno di riferimento: 2015



Note

* Nella figura, la dimensione dei marcatori di ciascuna città è proporzionale alla media del tasso osservato nel periodo 2015-2018 (più grande è il marcatore, più è alto il tasso di criminalità).
 ** I dati per l'anno 2014 sono stati esclusi in quanto possono non essere perfettamente comparabili in ragione di processi di operazionalizzazione differenti a seconda del cantone.

Fonte: Elaborazione dei dati Ufficio federale di statistica (UST) - Statistica criminale di polizia (SCP)

2. Le statistiche di polizia a Lugano: l'evoluzione dei tassi di criminalità e le tendenze per quartiere

Questo paragrafo presenta, per la sola città di Lugano e anche con riferimento ai suoi quartieri, le statistiche della Polizia Cantonale per il quinquennio 2014-2018 di cinque tipologie di reato: i furti in abitazione, i furti di oggetti nei veicoli, i furti di veicoli e i borseggi / scippi (art. 139 CPS: Furto) e gli atti di vandalismo (art. 144 CPS: Danneggiamento).

Furti in abitazione. Dopo una forte riduzione tra il 2014 e il 2015, a Lugano i furti in abitazione sono tendenzialmente stabili negli ultimi 4 anni, attestandosi a 4,4 furti ogni 1.000 abitanti nel 2018. Breganzona è il solo quartiere dove si osserva un aumento dei furti in abitazione rispetto al 2014 (da 21 a 40 casi nel 2018). Un netto calo si registra nei quartieri di Pregassona (da 69 a 27 casi in cinque anni), Centro (da 54 a 32), Molino Nuovo (da 42 a 18). Diminuzioni significative pure a Viganello, Loreto, Castagnola e Cassarate. Stabili gli altri quartieri della città.

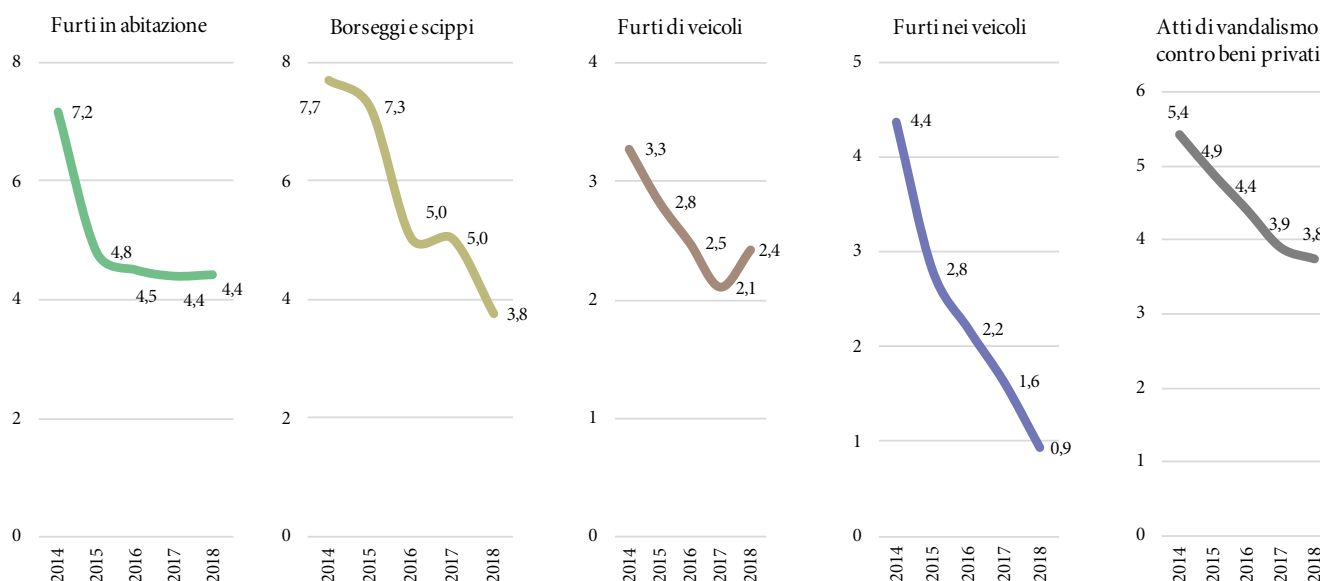
Borseggi e scippi. A Lugano sono diminuiti del 51,7% negli ultimi cinque anni, attestandosi a 3,8 casi ogni 1.000 abitanti nel 2018. Il trend è confermato a livello di quartiere. Il Centro – dove si verifica circa il 70% dei casi di borseggio – è passato da 263 casi nel 2014 ai 126 casi del 2018. Questa riduzione ha interessato anche i quartieri limitrofi come Molino Nuovo, oltre ai quartieri di Cassarate e Pregassona.

Furti di veicoli. A Lugano i furti di veicoli sono diminuiti dal 2014 al 2017, salvo subire una leggera crescita nel 2018, probabilmente legata all'aumento dei furti di e-bike (Polca, 2019). I valori per il 2018 si attestano a 2,4 casi ogni 1.000 abitanti. Nell'arco dei cinque anni le diminuzioni maggiori si osservano in Centro e a Viganello.

Furti nei veicoli. I furti nei veicoli sono diminuiti sensibilmente negli ultimi cinque anni (-79%) e si attestano a 0,9 casi ogni 1.000 abitanti nel 2018. Maggiori diminuzioni si osservano in Centro, a Molino Nuovo, a Besso, a Cassarate, a Viganello, a Pregassona e a Loreto. In nessun quartiere della città si registra un aumento dei furti nei veicoli.

Gli atti di vandalismo contro beni privati. Questo reato si è contratto negli ultimi cinque anni (-31,6%), attestandosi a 3,8 casi ogni 1.000 abitanti nel 2018. Più della metà dei danneggiamenti si verifica nelle zone centrali, nel quartiere Centro e a Molino Nuovo. Nel quartiere Centro si registra una diminuzione dei casi denunciati (da 109 casi a 55 casi nel 2018). Una diminuzione si è verificata nei quartieri di Cassarate, Pregassona e Viganello.

Fig. 7 – Statistiche criminali di polizia per alcune tipologie di reato (Furti in abitazione; Borseggi e scippi; Furti di veicoli; Furti di oggetti nei veicoli; Atti di vandalismo contro beni privati). Tasso ogni 1.000 abitanti. Serie storica: 2014-2018



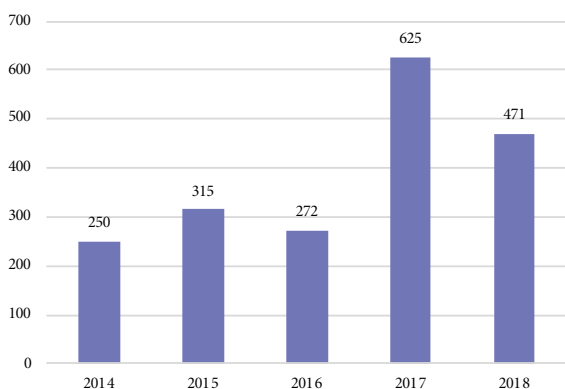
3. Le procedure di contravvenzione

Questo paragrafo presenta alcune statistiche sulle procedure di contravvenzione avviate dalla Polizia Città di Lugano per il mancato rispetto di norme e ordinanze municipali e di leggi cantonali e per infrazioni alle norme della circolazione stradale nel periodo 2014-2018.

Procedure per contravvenzioni del diritto comunale e del diritto cantonale

Nell'arco di cinque anni (2014-2018), la Polizia Città di Lugano ha elevato 1.951 procedure di contravvenzione per infrazioni a regolamenti o ordinanze comunali e a leggi cantonali la cui applicazione è delegata al Municipio. In questo periodo, il numero di contravvenzioni è rimasto stazionario nel triennio 2014-2016 (media di 279 contravvenzioni per anno) per poi salire a 625 nel 2017 e scendere a 471 nel 2018 (Fig. 8).

Fig. 8 – Procedure di contravvenzione avviate dalla Polizia Città di Lugano per infrazioni a regolamenti o ordinanze comunali e a leggi cantonali la cui applicazione è delegata al Municipio. Periodo: 2014-2018



Fonte: elaborazione su dati della Polizia Città di Lugano

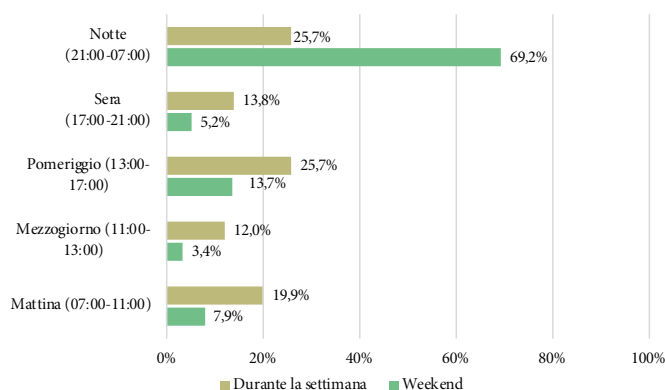
Il forte aumento osservato tra 2016 e 2017 è legato all'entrata in vigore della Legge sull'ordine pubblico. Sui cinque anni, il 23,6% del totale delle procedure di contravvenzione è stato emesso per motivi di ordine pubblico, in particolare per azioni di disturbo delle quiete pubblica, atti molesti in luogo pubblico e accattonaggio. Seguono, con il 16,4%, le contravvenzioni nell'ambito degli esercizi alberghieri e della ristorazione – per aver organizzato eventi senza autorizzazione, per non aver rispettato gli orari di chiusura o per aver aumentato abusivamente i posti esterni a sedere – e, con il 13,4%, le contravvenzioni per servizi non autorizzati di taxi. In quest'ultima categoria rientrano i servizi di taxi non in regola con le autorizzazioni comunali. Tra le categorie più frequenti emergono anche le procedure avviate per la mancata custodia del

proprio cane (12,9%), per presenza di rumori molesti (10,9%) e per la salvaguardia delle aree pubbliche dal littering (9,8%).

Oltre il 50% delle procedure di contravvenzione sono state elevate nel quartiere Centro e nei quartieri limitrofi o più popolati: Molino Nuovo (8,8%), Pregassona (7,3%), Viganello (6,9%), Besso (5,1%). Il dato si spiega, da un lato, per una maggiore presenza di residenti e, dall'altro, per l'elevata presenza di attività commerciali (es. ristorazione) nelle zone del centro storico che rappresentano una quota significativa sul totale delle contravvenzioni notificate a Lugano.

In Centro, le procedure di contravvenzione sono state emesse nel 32,4% per motivi di ordine pubblico, a cui seguono quelle avviate per i servizi di taxi non autorizzati (17,8%), littering o degrado urbano (12,8%) e per esercizio abusivo o illegale di attività alberghiera e di ristorazione (12,7%). A Molino Nuovo, invece, il 29,1% delle procedure sono avviate nei confronti degli esercizi alberghieri e della ristorazione, seguite da quelle emesse per motivi di ordine pubblico (20,3%). A Molino Nuovo emergono anche problematiche legate ai rumori molesti e alla mancata custodia di cani. La mancata custodia del proprio cane rappresenta anche la causa di contravvenzione più frequente a Pregassona (21,8%), assieme a quelle nell'ambito degli esercizi alberghieri e della ristorazione (21,1%). A Viganello si riscontrano soprattutto sanzioni per il mancato rispetto dell'ordine pubblico (29,6%) e per la custodia del cane (17%), mentre a Besso prevalgono le sanzioni per i servizi di taxi senza autorizzazione (29%) e per la presenza di rumori molesti (23%). Sempre a Besso il 15% delle procedure sono avviate per comportamenti incivili contro beni amministrativi, in particolare, per il fatto di urinare per strada, imbrattare parte del sedime dell'autosilo o disturbare la quiete pubblica con grida e schiamazzi durante la notte.

Fig. 9 – Procedure di contravvenzione per fascia oraria durante la settimana e nel weekend. Valori percentuali (2014-2018)



Fonte: elaborazione su dati della Polizia Città di Lugano

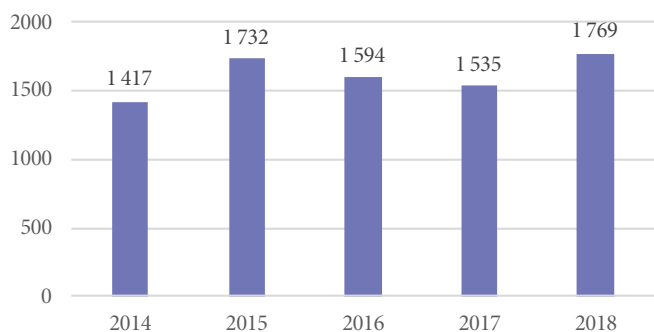
Dal punto di vista temporale, se durante la settimana le procedure di contravvenzione risultano abbastanza distribuite durante tutto l'arco della giornata, nel weekend si concentrano durante la notte (69,2%) (Fig. 9). Nel weekend, le contravvenzioni durante la fascia oraria notturna (21:00 – 07:00) riguardano il 92,9% di tutte quelle relative ai rumori molesti, il 76,8% di quelle relative agli atti di vandalismo e littering e il 41,8% di quelle relative all'ambito degli esercizi alberghieri e delle attività di ristorazione.

Procedure per contravvenzioni delle norme della circolazione stradale

A Lugano tra il 2014 e il 2018, per il mancato rispetto delle norme della circolazione stradale, sono state applicate in media 1.609 procedure ordinarie e 56.639 procedure per multe disciplinari all'anno.

Le procedure ordinarie. Le procedure per infrazioni gravi al codice della circolazione stradale emesse negli ultimi cinque anni a Lugano sono state 8.047. Dal 2014 al 2018 si registra un aumento del 24,8% (Fig. 10). Le procedure ordinarie hanno riguardato in particolare le seguenti infrazioni: svolte pericolose in presenza di linea continua o doppia linea continua o divieti di svolta, divieti di sorpasso, e il superamento dei limiti di velocità massima autorizzata (>16 km/h rispetto al limite di velocità massima previsto dal codice della circolazione stradale).

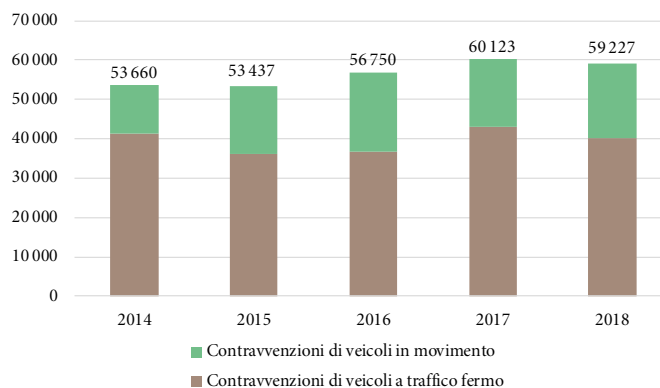
Fig. 10 – Procedure ordinarie avviate dalla Polizia Città di Lugano. Periodo: 2014-2018



Fonte: elaborazione su dati della Polizia Città di Lugano

Le procedure semplificate per multe disciplinari. La Polizia Città di Lugano ha notificato 283.187 procedure per multe disciplinari dal 2014 al 2018, di cui il 69,7% per infrazioni del traffico fermo e il 30,3% per infrazioni del traffico in movimento. Il numero delle contravvenzioni è aumentato del 10% dal 2014, anche se nell'ultimo anno si osserva un leggero calo (Fig.11).

Fig. 11 – Procedure per multe disciplinari avviate dalla Polizia Città di Lugano, con ripartizione per contravvenzioni al traffico fermo o al traffico in movimento. Periodo: 2014-2018



Fonte: elaborazione su dati della Polizia Città di Lugano

Le contravvenzioni al traffico fermo si riferiscono, in particolare, alle infrazioni di sosta: nel 43,3% per il mancato pagamento del biglietto che autorizza la sosta e nel 22% per soste senza esposizione del disco orario nelle zone blu. Se le procedure di contravvenzione relative al mancato pagamento della sosta sono pressoché stabili ogni anno, quelle per le soste non autorizzate nelle zone blu sono aumentate del 24% in cinque anni, in parte anche in ragione dell'aumento delle stesse.

Le procedure di contravvenzione ai veicoli in movimento sono invece elevate nel 53,4% per il mancato rispetto dei limiti di velocità e nel 27,2% per il mancato rispetto della luce semaforica. Si registra anche un 6,2% di multe disciplinari emesse per l'utilizzo del telefonino alla guida. Dalla costituzione del gruppo tecnico della polizia del traffico (2015) ad oggi, le infrazioni dei veicoli in movimento rilevate dai radar sono aumentate del 51,9%, dalle 8.212 contravvenzioni del 2015 alle 12.474 nel 2018. Al contrario, le infrazioni per l'inottemperanza della luce semaforica sono diminuite del 65,1% in cinque anni. Il calo è dovuto all'obsolescenza tecnologica dell'infrastruttura di controllo che è stata sostituita nel corso del 2018 (Città di Lugano, 2018a). La proiezione per il 2019 indica un ritorno ai valori del 2014. Le contravvenzioni per l'uso del telefonino alla guida sono invece aumentate del 73,9% dal 2014.

I posti di controllo. La Polizia Città di Lugano può porre in contravvenzione un veicolo in movimento anche a seguito di posti di controllo, ovvero operazioni di polizia stradale per accertare il rispetto delle norme del codice della strada e dello stato del veicolo. Nell'arco degli ultimi cinque anni, la Polizia Città di Lugano ha effettuato 4.763 posti di controllo, una media di 953 all'anno. I posti di controllo sono stati eseguiti soprattutto in Centro (26,8% sul totale

delle operazioni negli ultimi cinque anni), a Loreto (16,6%) e a Molino Nuovo (12,7%). Il volume dei posti di controllo cambia a seconda della fascia oraria e del giorno della settimana. Durante la settimana, i posti di controlli sono effettuati soprattutto dalle 07:00 alle 17:00 (77,6%), e in particolare nel pomeriggio (13:00-17:00; 42,1%). Nel weekend, invece, i posti di controllo si dividono lungo tutto l'arco della giornata, con un picco di frequenza in orari notturni (21.00-07:00; 34,6%) e pomeridiani (13:00-17:00; 33,4%). La durata media delle operazioni di controllo è di 59 minuti (indipendentemente dal giorno o dalla fascia oraria) durante i quali sono controllati in media 9,5 veicoli per posto di controllo.

BOX 1 – La campagna "Zona 30" della Polizia Città di Lugano

Nel 2018 la Polizia Città di Lugano ha promosso "Zona 30", un'operazione di informazione e sensibilizzazione con lo scopo di educare automobilisti e motociclisti a guidare in modo prudente (Città di Lugano, 2018b).

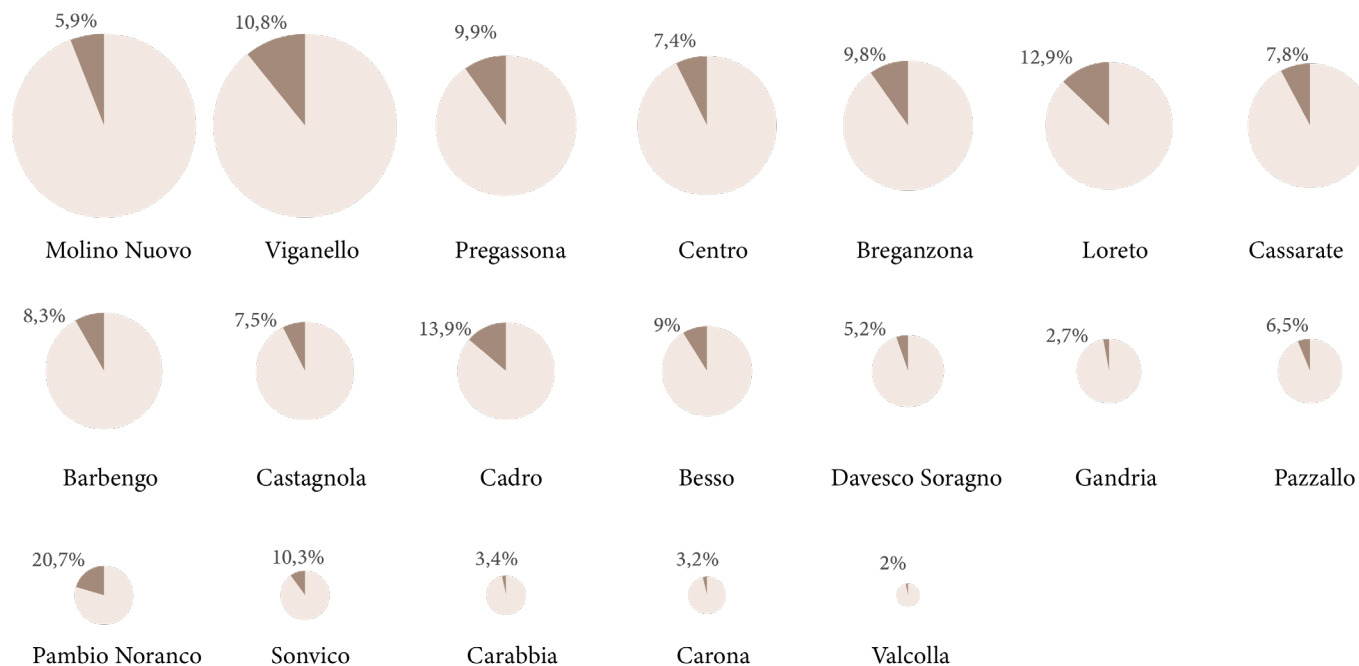


I radar mobili. Un'altra attività svolta dalla Polizia Città di Lugano è finalizzata al controllo della velocità mediante radar mobili. A Lugano, negli ultimi cinque anni, ne sono stati eseguiti 1.582 (+16,2% rispetto al 2015, quando è stato costituito il gruppo tecnico della polizia del traffico), di cui il 30% nelle zone 30, ovvero aree pensate per la moderazione del traffico nella viabilità urbana, nelle quali la velocità di transito è fissata a 30 km/h.¹ Considerando i controlli radar, la media di infrazioni sul totale dei veicoli controllati è dell'8,7% su cinque anni (2014-2018), un volume che aumenta al 16,6% osservando i controlli radar eseguiti in zone 30 (Fig. 12).

Nel periodo 2014-2018, si osserva un'incidenza più alta delle infrazioni di velocità per controlli radar nei quartieri di Pambio Noranco (20,7% di infrazioni sul totale di veicoli controllati, quasi tutti in zona 30), Cadro (13,9%), Loreto (12,9%) e Viganello (10,8%) (Fig. 12). In questi quartieri si registra tuttavia un calo delle infrazioni registrate a partire dal 2016, in linea con il dato della città di Lugano. Per quanto concerne le zone 30, i quartieri dove la media di infrazioni sul totale dei veicoli controllati nel periodo 2014-2018 è maggiore sono Breganzona (25,9%), Pambio Noranco (24,5%), Cadro (24%), Besso (19,1%) e Pregassona (18,3%). Anche in questo caso, si osserva una diminuzione delle infrazioni rispetto ai veicoli controllati negli ultimi anni.

¹ Le zone 30 sono aree caratterizzate dalla presenza di bambini o anziani in prossimità ad esempio di scuole e casa di riposo.

Fig. 12 – Infrazioni a controlli radar a Lugano per quartiere. Percentuali di sanzioni ogni 100 veicoli. Periodo: 2014-2018. Media Lugano: 8,7% (numero massimo controlli = 198, numero minimo = 3)



Nota: la grandezza di ciascun diagramma è parametrata al numero di controlli effettuati (media periodo: 2014-2018). La figura riporta solo i quartieri in cui è stato realizzato almeno un controllo negli ultimi cinque anni.

Fonte: elaborazione su dati della Polizia Città di Lugano

4. Le statistiche di vittimizzazione

Il sondaggio LOSAI ha chiesto ai cittadini di Lugano quante volte sono stati vittima di reato negli ultimi cinque anni (2014-2018) e nell'ultimo anno. Sono state prese in considerazione le seguenti tipologie di reato: i furti in abitazione, i furti di oggetti nei veicoli, i furti di veicoli, i borseggi e gli scippi, gli atti di vandalismo contro beni privati, le molestie sessuali, le aggressioni verbali e fisiche in strada e le aggressioni fisiche tra le mura domestiche. I dati presentati sono confrontati, quando possibile, con i risultati di due recenti sondaggi di vittimizzazione realizzati in Svizzera a livello nazionale (Biberstein et al. 2016; Baier, 2019) (Tab. 1). Per ogni reato è inoltre presentato il tasso di denuncia calcolato a partire dalle risposte dei cittadini al sondaggio LOSAI. Anche in questo caso, si presenta, se possibile, la comparazione con il dato a livello nazionale (Tab. 2).

I **furti in abitazione** nell'arco dei cinque anni (7,1%) sono leggermente superiori al dato registrato nel 2015 a livello nazionale (6,7%), che tuttavia considera a parte i tentati furti in abitazione (6,7%). Il 2,3% dei cittadini di Lugano afferma di aver subito un furto in abitazione nel 2018, rispetto a una media svizzera dell'1,1% nel 2015 e del 2,5% nel 2017. Per

quanto concerne le denunce, l'84,5% dei furti in abitazione nel 2018 viene denunciato dai cittadini alle forze di polizia: anche in questo caso i risultati non si discostano dalla rilevazione condotta a livello nazionale nel 2015 (82,3%).

I **furti di oggetti nei veicoli** subiti negli ultimi cinque anni si attestano a un livello inferiore a quello riportato dal sondaggio di vittimizzazione svizzero condotto nel 2015 (4,4% vs 8,3%). Questa differenza è invece minima se si considera il tasso percentuale dell'ultimo anno di rilevazione (1,1% vs 1,5%). Il tasso di denuncia riportato a Lugano è in questo caso superiore rispetto alla media nazionale (64,8% vs 53%).

I **furti di veicoli (automobili, moto e biciclette)** si attestano al 4,8% sui cinque anni rilevati. Negli ultimi 12 mesi, le persone che si dichiarano vittime sono pari al 2,1%. Questi valori sono di molto inferiori ai sondaggi di vittimizzazione svizzeri che riportano delle statistiche separate per tipologia di veicolo. Per quanto riguarda la percentuale dei furti di veicoli denunciati (49,9%), i valori sono inferiori al dato nazionale 2015 ma molto simili al tasso di denunce per furto di biciclette (53,9%), probabilmente perché il fenomeno osservato a Lugano riguarda soprattutto questa tipologia di furto.

Tab. 1 – Persone vittime di reato a Lugano e in Svizzera (statistiche di vittimizzazione). Confronto per diverse tipologie di reato.

Periodo	Lugano LOSAI		Svizzera (Baier, 2019)		Svizzera (Biberstein et al., 2016)	
	2014-2018	nel 2018	nel corso della vita	nel 2017	2011-2015	nel 2015
Furto in abitazione*	7,1%	2,3%	22,1%	2,5%	6,7%	1,1%
Furto di un oggetto lasciato in macchina	4,4%	1,1%	-	-	8,3%	1,5%
Furto di veicoli (auto, moto, bicicletta)	4,8%	2,1%	-	-	-	-
<i>Automobile</i>	-	-	3,4%	0,5%	1,3%	-
<i>Moto</i>	-	-	6,4%	0,3%	5,8%	0,8%
<i>Bicicletta</i>	-	-	35,6%	2,8%	23,7%	3,2%
Borseggio e/o scippo**	4,2%	1,2%	-	-	12,3%	2,5%
Atti di vandalismo contro i propri beni	10,5%	6,3%	33,2%	10,4%	-	-
Molestia sessuale***	3,8%	2,3%	16,8%	1,9%	2,7%	1,0%
Aggressione verbale in strada	14,5%	9,7%	-	-	-	-
Aggressione fisica in strada	1,3%	0,6%	-	-	-	-
Aggressione fisica in casa	1,0%	0,5%	-	-	-	-

* I valori indicati da Biberstein et al. (2016) non includono i tentativi di furto (6,7% per il periodo 2011-2015 e 1,1% per il 2015).

** Nel sondaggio di Biberstein et al. (2016) i borseggi e gli scippi rientrano nella definizione di furto di beni personali.

*** La definizione di molestie sessuali utilizzata da Biberstein et al. (2016) prende in considerazione solamente aggressioni fisiche, mentre il valore riportato da Baier (2019) esclude le violenze sessuali (stupri).

Fonte: Sondaggio Lugano LOSAI 2019, Baier (2019) e Biberstein et al. (2016)

Nell'ultimo quinquennio, le vittime di **borseggi e scippi** sono il 4,2% della popolazione residente a Lugano rispetto al 12,3% a livello nazionale.¹ Nell'ultimo anno l'1,2% dei residenti ha subito furti con destrezza. Questo dato è inferiore a quello rilevato a livello nazionale nel 2015 (2,5%). I cittadini di Lugano denunciano l'accaduto nel 65,3% dei casi, un valore superiore rispetto al dato svizzero (44,6%).

Le vittime di **vandalismo contro beni privati** negli ultimi cinque anni sono il 10,5% dei luganesi, un valore inferiore al dato svizzero rilevato nel 2017 (33,2%), che tuttavia prende in considerazione l'esperienza di vittimizzazione nell'arco della vita dell'intervistato. Prendendo in considerazione solamente il 2018, questo dato si attesta al 6,3% tra i cittadini di Lugano, un valore inferiore a quanto rilevato tra i cittadini della Confederazione (10,4%). La vittima di un atto di vandalismo sporge denuncia in un caso su quattro.

I cittadini che dichiarano di essere stati vittime di **molestie sessuali** negli ultimi cinque anni sono il 3,8% della popolazione residente a Lugano. A livello nazionale, nel quinquennio 2011-2015, la percentuale si attestava al 2,7%. Tuttavia, è importante notare che le definizioni adottate dai vari sondaggi differiscono.² Di conseguenza

1 Nel sondaggio di Biberstein et al. (2016) i borseggi e gli scippi rientrano nella definizione di furto di beni personali.

2 Nel sondaggio LOSAI si definisce molestia sessuale ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale o qualsiasi altro tipo di discriminazione basata sul sesso che offenda la dignità della persona, ivi inclusi atteggiamenti di tipo fisico, verbale o non verbale.

il dato di Lugano non è direttamente comparabile al dato nazionale. Ad ogni modo, se si considera solamente l'ultimo anno di riferimento, la percentuale a Lugano scende al 2,3%. In Svizzera il dato si attesta invece al 1% nel 2015 e al 1,9% nel 2017. Per questa tipologia di reato, il tasso di denunce è solitamente basso (van Dijk, et al. 2007). A Lugano, il 5,5% dei rispondenti dichiara di aver denunciato molestie a carattere sessuale contro il 3,4% dei residenti in Svizzera.

Infine, a Lugano sui cinque anni si registra un 14,5% di vittime di **aggressioni verbali in strada** (9,7% su base annua), un 1,3% di vittime di **aggressioni fisiche in strada** e un 1% di **aggressioni fisiche in casa**. Per queste tipologie di reato non è disponibile un dato di confronto. Nel caso delle aggressioni fisiche – indistintamente dal luogo di avvenuta aggressione – la percentuale di cittadini vittime dell'aggressione nel 2018 è inferiore al 1%. La percentuale di vittime che denunciano reati di aggressione fisiche (sia in strada, sia in casa) si attesta attorno al 25%. Le aggressioni verbali in strada sono invece più frequenti, ma dato che solo in alcune circostanze le ingiurie verbali possono avere una rilevanza amministrativa (o penale), esse vengono denunciate agli organi competenti solamente nel 4,8% delle occasioni.

Tab. 2 – Tasso di reati subiti denunciati negli ultimi 12 mesi. Confronto per tipologie di reato a Lugano (2018) e in Svizzera (2015)

	Tasso di reati denunciati	
	Lugano (2018)	Svizzera (2015)
Furto in abitazione	84,5%	82,8%
Furto di un oggetto lasciato in macchina	64,8%	53,0%
Furto di veicoli (auto, moto, bicicletta)	49,9%	-
<i>Automobile</i>	-	87,5%
<i>Moto</i>	-	73,7%
<i>Bicicletta</i>	-	53,9%
Borseggio e/o scippo	65,3%	44,6%
Atti di vandalismo contro i propri beni	26,4%	-
Molestie sessuali	5,5%	3,4%
Aggressioni verbali in strada	4,8%	-
Aggressioni fisiche in strada	26,7%	-
Aggressioni fisiche in casa	24,3%	-

Fonte: Sondaggio Lugano LOSAI 2019 e Biberstein et al. (2016)

BOX 2 – La violenza sessuale in Svizzera nel rapporto Amnesty International 2019

In un rapporto sulla violenza sessuale pubblicato a maggio 2019 dalla sezione svizzera di Amnesty International, l'organizzazione internazionale a difesa dei diritti umani, una donna su cinque di età superiore ai 16 anni dichiara di aver subito atti sessuali non consentiti almeno una volta nella vita. Secondo la stessa indagine, solamente l'8% delle vittime ha denunciato tali comportamenti alle forze di polizia (Amnesty International, 2019).

5. I cittadini più esposti al rischio di essere vittima di un reato

Sebbene in linea teorica ogni cittadino sia esposto al rischio di essere vittima di un reato, gli studi internazionali sono concordi nell'affermare che questo rischio possa variare secondo le caratteristiche individuali e gli stili di vita (Hindelang et al. 1978). Rispetto al sondaggio LOSAI, si presentano alcune caratteristiche che incidono sulla probabilità di essere vittima di furti in abitazione, atti di vandalismo, aggressioni verbali in strada, molestie sessuali. Si ricorda che il concetto di rischio è un concetto probabilistico e non deterministico. In altre parole, il fatto che un soggetto ha un rischio potenzialmente maggiore di essere vittima di un reato, non determina automaticamente il fatto che lo subisca.

Le vittime di furti in abitazione

Le vittime di furti in abitazione sono soprattutto persone con almeno 60 anni. Le vittime tra i cittadini luganesi over 60 sono il 43% in più rispetto alle vittime di 16-29 anni e il 17% in più rispetto alle persone tra 30 e 59 anni. Non emergono invece differenze di genere tra le vittime di furti in abitazione e nemmeno il tipo di attività professionale e la formazione scolastica incidono sulla probabilità di essere vittima. Inoltre, le abitudini di vita (es. numero di ore trascorse fuori casa) non sembrano determinare una maggiore esposizione ai furti in abitazione. Il tipo di abitazione in cui vive ha invece un effetto sulla probabilità di essere vittima di furti in abitazione. In particolare i residenti che vivono in una casa singola hanno una probabilità maggiore del 40% di essere vittima di furti in abitazione rispetto a coloro che abitano in nuclei abitativi con almeno otto appartamenti.

Le vittime di atti di vandalismo

Gli atti di vandalismo colpiscono soprattutto la popolazione di sesso maschile rispetto alla popolazione di sesso femminile (12,1% vs 9%). Le vittime sono in prevalenza adulti di età compresa tra i 30 e i 59 anni (12,3%), un 55% in più rispetto alle persone over 60 e il 30% in più rispetto ai residenti di età compresa tra i 16 e i 29 anni. Tra le categorie professionali, i disoccupati (15,1%) e i lavoratori in proprio (14,3%) sono vittime più frequentemente, in particolare rispetto agli studenti (7,7%) e alle casalinghe (8%). Emergono delle differenze anche in base alla formazione sco-

lastica e/o universitaria. Chi ha frequentato il liceo (11,2%) o l'università (11,9%) è risultato vittima di vandalismo più frequentemente rispetto a chi non ha continuato gli studi dopo la scuola dell'obbligo (6,2%). In aggiunta, i residenti a Lugano da meno di un anno sono vittime meno di frequente (4,5%) rispetto ai residenti in città da almeno un anno (10,5%)

Le vittime di aggressioni verbali in strada

Le vittime di aggressioni verbali in strada sono soprattutto giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni (19%) e adulti con meno di 60 anni (16,5%). Il genere non sembra essere un fattore rilevante. Tra le categorie professionali, il 9,3% dei pensionati ha dichiarato di essere stato vittima di aggressioni verbali in strada, mentre per tutte le altre figure professionali il tasso di vittimizzazione supera il 15%, con un picco tra i disoccupati (18,7%). Le persone senza titolo di studio o senza diploma di scuola secondaria sono meno esposte rispetto ai diplomati e laureati.

Le vittime di molestie sessuali

Le vittime di molestie sessuali sono in prevalenza donne. Il 6,8% delle donne ha subito una molestia negli ultimi cinque anni rispetto allo 0,7% dei maschi. In particolare, il 9,3% delle donne di età compresa tra i 16 e i 29 anni ha dichiarato di essere stata vittima di molestie sessuali negli ultimi cinque anni; una percentuale tre volte superiore rispetto alle persone adulte di 30-59 anni. Le vittime di molestie sessuali sono perlopiù studentesse (9,3%), disoccupate (6,3%) e impiegate part-time (6%). In relazione al titolo di studio, le ragazze con titolo universitario o diploma liceale sono vittime in misura maggiore rispetto alle persone che hanno frequentato la scuola dell'obbligo o le scuole tecniche o professionali.

6. I cittadini vittime dello stesso reato più volte (vittimizzazione ripetuta)

Il sondaggio LOSAI ha permesso di identificare le vittime che hanno subito reati e comportamenti incivili in più occasioni nel corso del 2018. Come emerge in letteratura, gli eventi di vittimizzazione ripetuta sono più frequenti per i reati violenti (aggressioni fisiche, molestie sessuali) rispetto ai reati contro il patrimonio (Clarke & Eck, 2003).

I dati di Lugano confermano questa ipotesi: le vittime di reati violenti (molestie sessuali, aggressioni fisiche in strada e aggressioni verbali in strada) hanno

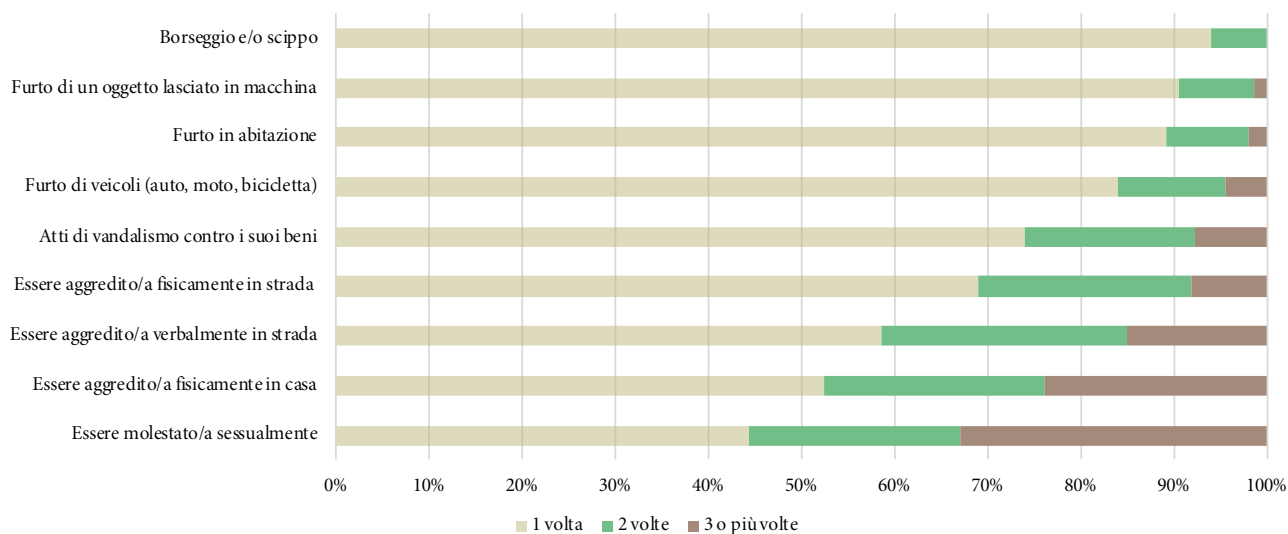
subito episodi di vittimizzazione ripetuta più spesso rispetto alle vittime di altri reati (furti in abitazione, borseggi). In particolare, il 32,9% delle vittime di violenze sessuali e il 23,8% delle vittime di aggressioni fisiche in casa dichiara di aver subito violenze tre o più volte nel corso degli ultimi 12 mesi (Fig. 13). Questa percentuale aumenta al 55,6% per le molestie sessuali (di cui il 94% è donna) e al 47,6% per le aggressioni domestiche se si considerano solamente le vittime che hanno subito la violenza due o più volte. Il dato di Lugano relativo alla vittimizzazione ripetuta per molestie sessuali è simile al dato nazionale del 2010 (Killias et al. 2011). In quel frangente, il 55,6% dei rispondenti di sesso femminile (la popolazione maschile non è stata indagata) ha risposto di aver subito molestie sessuali due o più volte nel corso dell'ultimo anno. Per quanto concerne le aggressioni domestiche, il sondaggio di vittimizzazione svizzero rileva invece che il 69,6% dei rispondenti ha subito una minaccia o un'aggressione domestica due o più volte negli ultimi 12 mesi, un dato di molto superiore a quello rilevato dal sondaggio LOSAI a Lugano (Killias et al. 2011).

Per i reati contro il patrimonio, la percentuale di vittime che hanno subito due o più reati nel 2018 è inferiore. Il 10,8% delle vittime di furto in abitazione ha dichiarato di aver subito due o più furti nel 2018. Meno del 2% ha invece riportato di essere stato vittima per tre o più volte. Le vittime di furti di veicoli reiterati sono il 16% e le vittime di borseggi più volte

nel corso del 2018 sono il 6%.

Come osservato in precedenza, le donne sono più soggette a essere vittima di molestie sessuali ripetute rispetto agli uomini. Le vittime ripetute di violenza sessuale sono soprattutto donne giovani tra i 16 e i 29 anni, con formazione liceale e universitaria. Considerando le categorie professionali, le vittime sono soprattutto studentesse. Tra le vittime ripetute di aggressioni fisiche in casa e in strada emergono invece meno differenze legate al genere o all'età della vittima. In aggiunta, è interessante notare che la propensione a denunciare diminuisce tra le persone che dichiarano di essere state vittima di reati più volte negli ultimi 12 mesi, in particolare tra le vittime di reati di tipo violento. Anche in questo caso, i risultati del sondaggio LOSAI sono conformi con quanto emerge dai sondaggi internazionali di vittimizzazione, dove si evince, tra le altre cose, che le donne vittime di violenza sessuale più volte nel corso dello stesso anno tendono a denunciare meno di frequente rispetto alle vittime che hanno subito il reato una sola volta (van Dijk, 2001). Per quanto concerne Lugano, chi ha subito molestie sessuali una sola volta nel 2018 ha sporto denuncia nel 5,4% dei casi, mentre chi ha subito molestie sessuali due o più volte nel 2018 ha denunciato nello 0,9% dei casi. Allo stesso modo, le vittime di aggressione fisica in casa hanno denunciato nel 18,2% dei casi quando sono stati vittima nel 2018 una sola volta e nel 10% dei casi quando hanno subito l'aggressione due o più volte.

Fig. 13 – Persone che dichiarano di essere state vittime di reato negli ultimi 12 mesi. Distribuzione percentuale per numero di volte in cui è stato subito il reato (1, 2 e 3 o più volte). Confronto per tipologie di reato



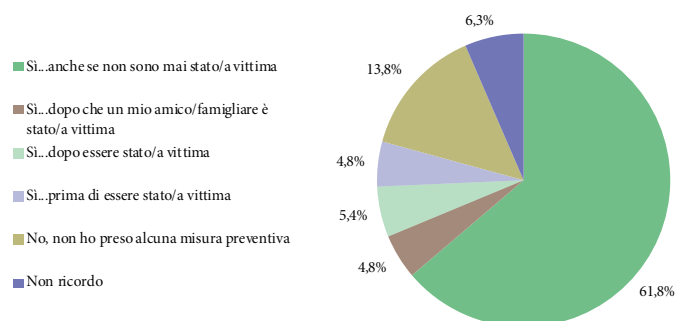
Fonte: Sondaggio Lugano LOSAI 2019

7. Le misure di protezione dai reati

L'ultima parte di questo fascicolo approfondisce le tipologie di misure preventive adottate dai cittadini di Lugano per proteggersi da episodi di criminalità e per prevenire l'eventuale vittimizzazione. Sono identificate una serie di misure per proteggersi dai furti in abitazione (es. dotarsi di un sistema di allarme antifurto), da furti di oggetti nei veicoli o da furti di veicoli (es. acquistare una dash-cam per auto), da borseggi e/o aggressioni fisiche in strada (es. stare attenti a chiudere sempre la borsa).

Il sondaggio LOSAI ha chiesto ai cittadini di Lugano se si sono dotati di una o più di queste misure preventive nell'arco della loro vita (Fig. 14). Il 61,8% ha risposto di averne adottate anche se non è mai stato vittima di un reato. Il 5,4% le ha adottate dopo essere stato vittima, il 4,8% risponde di averle adottate prima di essere stato vittima e, in percentuale uguale, di aver preso misure di protezione dopo che un amico o familiare è stato vittima. Tra i rispondenti emerge che un 13,8% dei residenti non ha adottato nessuna misura di protezione. Infine, il 6,3% risponde di non ricordare di averne adottate. Emergono delle differenze a livello di quartiere.

Fig. 14 – Persone che dichiarano di aver adottato o di non aver adottato misure preventive. Distribuzione percentuale rispetto alle esperienze di essere vittima di un reato



Fonte: Sondaggio Lugano LOSAI 2019

A Cureggia la totalità dei rispondenti afferma di aver adottato misure di protezione per proteggere i propri beni (veicoli, abitazione) e l'82,4% dichiara di averlo fatto anche se non è mai stato vittima di un reato. Tra i quartieri con un'alta percentuale di residenti che hanno adottato misure di protezione emergono anche Loreto (86,7%), Sonvico (84,5%) e Besso (84,2%). Viceversa, a Valcolla (67%) e a Brè (72,9%) si registrano le percentuali più basse tra i cittadini che hanno adottato delle misure di protezione. In

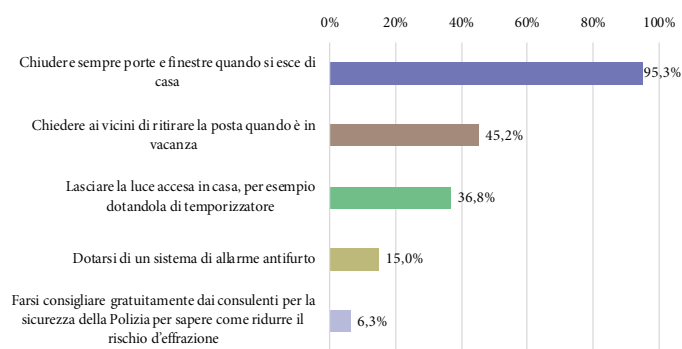
particolare a Valcolla, il 26,8% afferma di non averne adottate (si aggiunge un 6,2% che non ricorda).

Misure preventive contro i furti in abitazione

I furti in abitazione rappresentano la preoccupazione principale dei residenti di Lugano (Caneppele et al. 2019a). Risulta quindi importante comprendere quali misure di protezione sono state adottate dai cittadini e se emerge un legame tra tipo di misura adottata e l'essere stato vittima di furti in abitazione nel corso degli ultimi cinque anni.

Alla domanda "Ha già preso una o più delle seguenti misure preventive per proteggere la sua abitazione", il 95,3% dei residenti dichiara di prestare attenzione a chiudere sempre porte e finestre prima di uscire di casa. Il 45,2% chiede ai vicini di ritirare la posta durante le vacanze.³ Il 36,8% lascia accesa una luce in casa come deterrente per i ladri e il 15% si è dotato di un sistema antifurto. Infine, il 6,3% ha chiesto consiglio alla polizia per sapere come ridurre il rischio d'effrazione (Fig. 15).

Fig. 15 – Persone che dichiarano di aver adottato misure preventive in conseguenza o meno dell'essere stato vittima di un reato. Distribuzione percentuale



Fonte: Sondaggio Lugano LOSAI 2019

Incrociano i dati sulle misure di protezione adottate con i dati sui furti in abitazione subiti è possibile osservare – tra le vittime – un incremento percentuale dei residenti che chiedono ai vicini di ritirare la posta (49,1%) che lasciano la luce accesa in casa (49,1% delle vittime), che si dotano di un antifurto (il 25,7% delle vittime), e che chiedono consiglio alle forze di polizia (15%). Queste percentuali aumentano ulteriormente tra le persone che hanno subito furti in due o più occasioni nel 2018. In questo frangente, il 63,6% chiede ai vicini di ritirare la posta, il 65% risponde

³ Dai commenti al sondaggio LOSAI è emerso che una parte dei rispondenti utilizza il fermo postale per evitare di farsi recapitare la corrispondenza nei periodi in cui non è presente in casa (Caneppele et al. 2019b).

di lasciare la luce accesa in casa, il 36,4% adotta un antifurto e il 26,1% chiede consiglio alla polizia. Tra chi ha risposto al sondaggio LOSAI emergono delle differenze di genere ed età a seconda del tipo di misura preventiva adottata. La popolazione femminile chiede più spesso ai vicini di ritirare la posta (+20%) e lascia più frequentemente la luce accesa in casa (+16%), mentre la popolazione maschile è più incline a chiedere consiglio alle forze di polizia (+9%). Per quanto concerne l'età del rispondente, gli adulti over 60 sono più propensi ad adottare misure di protezione – in particolare rispetto alle persone di età compresa tra i 16 e i 29 anni – indipendentemente dal tipo di misura di protezione adottata.

Misure preventive contro i furti di veicoli e i furti di oggetti nei veicoli

Per proteggersi contro i furti di veicoli e i furti di oggetti nei veicoli, il 93,5% dei luganesi afferma di prestare attenzione a non lasciare oggetti di valore in vista in auto, mentre solamente il 2,7% dichiara di aver acquistato una dash-cam. Dall'analisi dei dati, emerge una leggera differenza tra vittime e non vittime di furti di veicoli o di oggetti nei veicoli relativamente all'adozione di maggiori misure di protezione, anche perché la dash-cam è installata da una percentuale ridotta della popolazione, mentre la gran parte dei residenti non lascia oggetti in auto per evitare furti di veicoli o di oggetti nei veicoli. Tra i residenti di Lugano, la dash-cam è installata soprattutto da persone di sesso maschile (3,7% vs 1,5%), mentre non emergono differenze in base all'età del rispondente. Per quanto riguarda il fatto di prestare attenzione a non lasciare oggetti di valore in auto, gli uomini prestano più attenzione delle donne (+5%). Emerge in questo frangente anche una relazione tra età del rispondente e il prestare attenzione a non lasciare oggetti di valore in auto. I giovani e gli adulti fino a 60 anni prestano più attenzione rispetto agli over 60 (+13%).

Misure preventive contro i borseggi

Il 91,3% dei luganesi risponde di prestare attenzione a chiudere sempre la borsa, per prevenire atti di borseggio o scippi. Come visto in precedenza, i borseggi non sono molto frequenti: il 4,2% dei luganesi è stato vittima di un borseggio o scippo negli ultimi cinque anni, e l'1,2% nel 2018, dati sotto la media nazionale. Dall'analisi dei dati, emerge una relazione debole tra il fatto di essere vittima di borseggi e il fatto di

chiudere sempre la borsa quando ci si trova in luoghi pubblici. Infatti, tra le vittime, coloro che dichiarano di prestare sempre attenzione a chiudere la borsa sono l'89,5%, rispetto al 91,3% delle non vittime.

Misure preventive contro le aggressioni in strada

Nel sondaggio è stato chiesto ai cittadini di Lugano se pensano di potersi difendere fisicamente da un uomo della sua stessa corporatura quando sono fuori casa. Il 25,4% dei luganesi risponde di essere molto capace o totalmente capace di difendersi da solo, mentre un 47,1% risponde di non esserne capace o di esserne poco capace. Fermo restando che il volume delle aggressioni fisiche in strada a Lugano è molto ridotto (1,3% dei residenti sono rimasti vittima di un'aggressione negli ultimi cinque anni, e lo 0,6% nel 2018), è interessante osservare che il 2,4% dei residenti che affermano di essere capaci o del tutto capaci di difendersi da un uomo della stessa corporatura è rimasto vittima di reato, rispetto allo 0,8% dei residenti che dichiarano di essere poco o per nulla capaci.

Tra i luganesi, le persone che dicono di essere in grado di difendersi fisicamente da un uomo di pari corporatura sono soprattutto i residenti di sesso maschile e i giovani. Il 44,6% degli uomini dichiara di essere molto capace o totalmente capace di difendersi da solo, rispetto al 12,6% delle donne. Al contrario, il 62,9% degli intervistati di genere femminile afferma di essere poco o per niente capace di autodifendersi, rispetto al 24,9% dei rispondenti di genere maschile. Tra le persone di età compresa tra i 60-85 anni, il 17,9% dichiara di sapersi difendersi, mentre un 59% afferma di non esserne in grado. I giovani (16-29 anni) risultano la categoria che reputa di essere maggiormente capace di difendersi fisicamente da un possibile aggressore della stessa corporatura (39%), anche se tra i giovani una percentuale di poco inferiore dichiara di essere poco o per nulla capace di farlo (32,7%).

BOX 3 – Sicurezza e smartphone

Nel sondaggio è stato chiesto ai cittadini di Lugano se pensano che avere con sé uno smartphone, quando si è fuori casa, faccia sentire più o meno sicuri. Il 63,3% risponde di sentirsi più sicuro avendo con sé uno smartphone, rispetto al 7,5% dei rispondenti che dichiarano di sentirsi meno sicuri. Emergono chiare differenze di genere ed età. Il 72,3% delle donne afferma che lo smartphone aumenta di molto la propria percezione di sicurezza, rispetto al 56,7% degli uomini. In relazione all'età, la fascia che dichiara di sentirsi più sicura avendo con sé uno smartphone è soprattutto quella giovane tra i 16 e i 29 anni (73,4%). Ciò nonostante, lo smartphone è ritenuto uno strumento utile ad aumentare il proprio sentimento di sicurezza anche tra i rispondenti di 30-59 anni (62%) e tra gli adulti con più di 60 anni (58,1%). Questi risultati sono in linea con precedenti studi (Nasar et al., 2007; Cumiskey & Brewster, 2012).

Ringraziamenti

Si ringrazia l'Amministrazione della Città di Lugano nelle persone del Sindaco Marco Borradori, del Vice Sindaco e capo Dicastero sicurezza e spazi urbani, Michele Bertini, e del Comandante della Polizia della Città di Lugano, Roberto Torrente, per aver sostenuto questa ricerca.

Questo lavoro non sarebbe stato possibile senza la collaborazione della Polizia Città di Lugano, la Polizia Cantonale del Canton Ticino e il supporto del Servizio statistica urbana, della Divisione informatica e della Divisione comunicazione e relazioni istituzionali della Città di Lugano nelle persone di (in ordine alfabetico): Paolo Bernasconi, Ilaria Bignasci, Wladimiro Castelli, Katia Corti, Giorgio Maric, Fausto Morenzoni, Amanda Prada, Ivan Stefanini, Mauro Tacchella.

Si ringraziano inoltre le ricercatrici ed i ricercatori che a vario titolo hanno contribuito alla riuscita di questa ricerca (in ordine alfabetico):

Samuel Berthoud, Julia Colletti, Amandine Da Silva, Alexandre Hain, Yuji Z. Hashimoto, Lorena Molnar, Elia Pezzulla, Patrice Villettaz.

Il nostro più grande ringraziamento va, infine, a tutte le cittadine e a tutti i cittadini di Lugano che hanno dedicato il loro tempo a rispondere a questo questionario.

Riferimenti bibliografici

Amnesty International. (2019). *Sexual Violence*. Bern: Amnesty International Switzerland and GFS.

Baier, D. (2019). *Kriminalitätsoffererfahrungen und Kriminalitätswahrnehmungen in der Schweiz Ergebnisse einer Befragung*. Zurich: Institute of Delinquency and Crime Prevention (Zurich University of Applied Sciences).

Biberstein, L., Killias, M., Walser, S., Iadanza, S., & Pfammatter, A. (2016). *Sondage au sujet des expériences et opinions sur la criminalité en Suisse. Analyses dans le cadre du sondage national de sécurité 2015*. Lenzburg: Killias Research & Consulting.

Caneppele S., Milani R., Burkhardt C. e Aebi M.F. (2019a) La sicurezza a Lugano nel 2019. 2. Le preoccupazioni dei cittadini e le iniziative pubbliche per la sicurezza, *UNILCRIM 1 (2)*.

Caneppele S., Milani R., Burkhardt C. e Aebi M.F. (2019b) La sicurezza a Lugano nel 2019. 5. I

commenti dei cittadini: un'analisi sperimentale, *UNILCRIM 1 (5)*.

Città di Lugano. (2018a). *Richiesta di credito di 4,9 milioni di franchi per l'acquisto di apparecchiature tecniche e informatiche a beneficio della sicurezza cittadina*. Consultabile su <https://www.lugano.ch/>

Città di Lugano (2018b), Zona 30, <https://www.lugano.ch/>.

Clarke, R., & Eck, J. E. (2003). *Become a problem-solving crime analyst*. London: Jill Dando Institute of Crime Science, University College London.

Cumiskey, K. M., & Brewster, K. (2012). Mobile phones or pepper spray? Imagined mobile intimacy as a weapon of self-defense for women. *Feminist Media Studies*, 12(4), 590-599.

Hindelang, M. J., Gottfredson, M. R., & Garofalo, J. (1978). *Victims of personal crime: An empirical foundation for a theory of personal victimization*. Cambridge, MA: Ballinger.

Killias, M., Staubli, S., Biberstein, L., & Bänziger, M. (2011). *La violence domestique en Suisse. Analyses effectuées dans le cadre du sondage de victimisation en Suisse*. Zurich : Universitat Zurich.

Nasar, J., Hecht, P., & Wener, R. (2007). 'Call if you have trouble': Mobile phones and safety among college students. *International Journal of Urban and Regional Research*, 31(4), 863-873.

Polca (2019). *Protegete dai furti i vostri veicoli a due ruote!*. Bellinzona: Polizia Cantonale del Canton Ticino.

Ufficio federale di statistica (2019). *Statistica criminale di polizia (SCP). Rapporto annuale 2018 dei reati registrati dalla polizia*. Neuchatel: Confederazione Svizzera.

van Dijk, J. J. (2001). Attitudes of victims and repeat victims toward the police: Results of the International Crime Victims Survey. *Crime prevention studies*, 12, 27-52.

van Dijk, J., Kesteren, J. V., & Smit, P. (2007). *Criminal victimisation in international perspective. Key findings from the 2004-2005 ICVS and EU ICS*. The Hague: Boom Juridische Uitgevers.

LA SICUREZZA A LUGANO NEL 2019

La ricerca "La sicurezza a Lugano nel 2019" approfondisce il tema della sicurezza in città attraverso l'analisi della criminalità e del disordine secondo una dimensione oggettiva, rappresentata dalle statistiche di polizia, e una dimensione soggettiva, rappresentata dalla percezione dei cittadini e dalla loro fiducia nelle istituzioni. A questo proposito, lo studio ha somministrato un sondaggio "LOSAI: Lugano, le opinioni sulla sicurezza degli abitanti" ad un campione rappresentativo della popolazione residente (16-84 anni). Nel sondaggio sono state poste domande riguardo alla vittimizzazione, al senso di sicurezza dei cittadini, alla loro fiducia verso le forze di polizia e alla percezione di come l'uso delle tecnologie può aumentare o ridurre il rischio di subire reati. Il sondaggio si è svolto nel periodo gennaio-aprile 2019 e ha visto la partecipazione di 7.885 residenti a Lugano.

I risultati della ricerca sono riportati nei seguenti fascicoli:

1. Qualità della vita, percezione della sicurezza e rapporto dei cittadini con la Polizia Città di Lugano
 2. Preoccupazioni dei cittadini e iniziative pubbliche per la sicurezza
 3. Statistiche di polizia e statistiche di vittimizzazione
 4. Nuove tecnologie e vittimizzazione online
 5. Voci dei cittadini
- Sintesi dei risultati

